

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1150

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1150

1786p. in S 1  
P. SALCHI FRANCESCO GIROLAMO

di Ferrara. Professò il 10 IX 1760 in S. Pietro in Monforte di Milano. Compiuti gli studi di filosofia a Pavia, dal nov. 1762 attese allo studio della teologia in S<sup>a</sup> Maria segr. di Milano. Fu ordinato sacerdote nel sett. 1763.

Il 24 sett. 1764 fu deputato ripetitore di filosofia nello studentato di Pavia. Il 15 IV 1765 partì da Pavia destinato maestro nel collegio di Casale.

Nel nov. 1769 partendo dalla casa di S. Maria segr., arrivò nel collegio di Merate, destinatovi maestro di grammatica inf. e predicatore. Dicono gli Atti: " 4 marzo 1770 - Egli ha altresì con sommo zelo predicato la parola di Dio in questa nostra chiesa le quattro domeniche del passato Avvento, e continua tuttavia in questa della corrente quadragesima, e ha dato saggio di buon religioso ". Nel sett. 1770 fu destinato maestro

**Fie**

nel collegio di Fossano. Nel 1778 si trovava nella casa di Alessandria. Fu poi nel collegio di Ferrara; donde nel gannaio 1786 fu deputato nella casa di Piacenza, per nadare a predicare la quaresima ad Oleggio.

Poi non se ne sa più nulla.

Leggiamo negli Atti Capitoli Gen. del 1769: " In conformità al decreto del Capitolo gen. che ha riportata al ven. Definitorio una lettera a quello diretta dal nostro P. Francesco Salchi, hanni PP. definitoriali delegato il P. Provinc. Roviglio e il P. definitore De Velasco a spiegare a detto Padre, ed e-

seguire la sua mente ".

Nel Definitorio del 1774 si stabilì: " Lettasi la lettera del P. Salchi di é deliberato dal ven. Definitorio che se gli premono i meriti continui a predicare servatis servandis, e la Religione avrà riguardo alle sue fatiche ".

Per complemento di notizie riportiamo questi documenti che riguardano una " controversia letteraria ":

Cecellenos

26

Rappresento umilmente al V. Cecl; che sino dal mese di Luglio dell'oroscuro  
anno ho scritto a cotesta Societa Patriotta, e diritta al N. S. Legittimo  
Sig. Francesco Grisellini la seguente lettera

Ill. Sig.

Dimando brevemente per questa a due punti della seconda domanda, si riguarda  
l'Agricoltura, che le Signori loro hanno proposto per la Giustizia di Lugano  
n. 125, sotto la data di cotesta Metropoli, del 26. di Luglio di quest'anno 1773

E quanto al primo punto: Le vi ho, e qualis sia d'ordinario, purché morando  
in un Gelo, la contagione non si comunichi agli altri Geli vicini: dico, che o  
il rimedio, che al Gelo contagioso non comunichera agli altri Geli vicini  
la sua contagione, quando si toglia tutto, e gli altri non comunichino,  
e che questo si faccia, quando si stradichi con tutte le fatiche, che si potran, e si  
trasporti altrove il contagioso, e si sottoposto alui, e l'circonante terreno si scagli  
profondamente in quadro più grande, che si potrà; profumandosi con erbe, o  
dicinali & atmosferas.

Quanto poi al secondo punto: Con quali precauzioni si potran fare, che un  
nuovo Gelo resti fruttuosamente nel luogo del Gelo inotto & dico, che il nuovo  
Gelo restira, e si conservera sano, e fruttoso nel luogo del contagioso, si stradichi  
quando si purghi, e si rinnovelli tutto il terreno, o sia occupato dal contagioso  
e scavato profondamente in quadro: e che un tale purgamento, e rinnovamento  
del terreno si faccia, quando esso terreno si abbia tutto coperto di legumi, o di  
bussie d'altri vegetabili, e conciato indi con letame, e con lupini si appongar al  
Gelo nuovo: Un tale Gelo posto in terreno così rinnovato, e fuffice, e fruttoso.

ed inumidito dall'uno canto dal letame, e premunito dall'altro per l'opposto canto  
la purgazione, ed intrudigione degli insetti nocivi, non che d'altre, ed essere  
inutile, e frustrano.

C'è la maniera di curare come la più sicura negli effetti desiderati, ed inamidata  
Dalle signore loro, che è anche la più semplice, so la purgazione loro lunga, e  
giunta di ragione, ma di esempi; perche è per se evidente, e purgando la  
signora loro del bisogno loro con unimento qualche, ma, sciolta, e in un  
solito.

Celle Signore Dottor

di Alessandria, dal Collegio di S. Siro - luglio 1778.

Scrittore debole

St. Francis Saverio Salchi

Scrittore della Longue

Questa Lettera è stata presentata in proprie mani dal Signor D. Barnabè del  
Puro nobile Valenzano al Signor Francesco Brichini, perchè si fosse stato acciunto  
per lettera del 7. settembre dalla stessa Signora D. Barnabè, e di restato ricevuto  
dal Signor Brichini con poco garbo, e non è stato risposto, che da suoi amici  
considerato. Che però, temendo io, che essa non sia stata ac-  
tata, e letta alla Società Patriottica, a cui l'ho scritto, e non al Signor Brichini,  
e sia per non aver avuto effetto per gliera della stessa, supplico ed ammonisco  
V. Eccellenza a volermi leggere, e farne fare due copie, e di tal lettera  
del risultato della Società sopra di essa due volte. Legato, e affrettare  
a me una parte, si videro: compiacendomi di esse d'aver provenire da una parte.

La libertà, che fu data dalla Società di nuova iniquità, anche autoritar, mandare  
perchè si rispondesse, o proprio alle dimande, e dall'altra parte la lentezza  
mi ha costato, e la mancanza così per me d'autorevole appoggio. Ci si confida  
nella benignità, ed autorità di V. Ecc. con profonda venerazione mi professo

Di D. Cecciliano

Di Alessandria dal Collegio di S. Siro

il 12. di Dicembre 1778

Scrittore debole  
St. Francis Saverio Salchi

biografiche - 1778

Si legno del Urissillini il P. Francesco Saverio Salchi Sac. Comasco, residing  
nella coll. di S. Siro di Alessandria. Il Salchi aveva diretta al "Risallini"  
una lettera in risposta a due quesiti relativi all'educazione del "selso"  
proposti dalla Soc. Patriot. per mezzo della Gazzetta di Lugano 20 VI 1778  
ad era sua intenzione che fosse comunicata alla Società. Fu riferito al P.  
Somasco che il Segr. aveva conital garbo accolta la sua lettera, e gli ha  
cque sospetto che non l'avesse nemmeno partecipata all'Accademia (lett.

del P. Salchi 12. Jul 1778). Questo fatto unitamente a qualche altra  
circostanza per cui il Urissillini non potè guadagnarsi il favore de suoi  
amici, e di restato ricevuto dal Signor Brichini con poco garbo, e non è stato  
risposto, che da suoi amici considerato. Che però, temendo io, che essa non  
sia stata ac-tata, e letta alla Società Patriottica, a cui l'ho scritto, e non al Signor  
Brichini, e sia per non aver avuto effetto per gliera della stessa, supplico ed ammonisco  
V. Eccellenza a volermi leggere, e farne fare due copie, e di tal lettera del risultato  
della Società sopra di essa due volte. Legato, e affrettare a me una parte, si videro:  
compiacendomi di esse d'aver provenire da una parte.

Scrittore debole  
St. Francis Saverio Salchi  
Scrittore della Longue

La libertà, che fu data dalla Società di nuova iniquità, anche autoritar, mandare  
perchè si rispondesse, o proprio alle dimande, e dall'altra parte la lentezza  
mi ha costato, e la mancanza così per me d'autorevole appoggio. Ci si confida  
nella benignità, ed autorità di V. Ecc. con profonda venerazione mi professo

Di D. Cecciliano

Di Alessandria dal Collegio di S. Siro

il 12. di Dicembre 1778

Scrittore debole  
St. Francis Saverio Salchi